

E L E N C O

D E G L I A L L E G A T I .

| | | | |
|-------|-----|---|--------|
| 1781. | 9. | Aprile . Consulta del Conte Conservatore Verri | Pag. 1 |
| 1781. | 1. | Maggio . Lettera del R. Governo al detto Conte Conservatore | 4 |
| 1782. | 12. | Agosto . Appuntamenti de' Nobb. Sindici | 5 |
| 1783. | 20. | Gennaro . Editto eccitatorio di tutti gli Utenti | 7 |
| 1783. | 6. | Giugno . Rappresentanza de' Nobb. Sindici al Conservatore | 8 |
| 1784. | 12. | Maggio . Voto degli Egregj Fiscali Martignoni e Gola | 10 |
| 1784. | 12. | Settembre . Altro Voto de' predetti Egregj Fiscali | 15 |
| 1785. | | Aprile . Ricorso , e Promemoria dell' Avvocato Diotto ai Nobb. Sindici | 16 |
| 1785. | 10. | Giugno . Relazione degli Ingegneri Befana, e Ferrari | 18 |
| 1785. | 13. | Giugno . Appuntamento de' Nobb. Sindici | 22 |
| 1785. | 28. | Giugno . Obbligazione Diotto | 23 |
| 1785. | 28. | Giugno . Rappresentanza de' Nobb. Sindici al Conservatore | 23 |
| 1785. | | Luglio . Ricorso Diotto a S. M. I. R. A. | 25 |
| 1785. | 9. | Luglio . Lettera di Governo al Conservatore | 26 |
| 1785. | 5. | Settembre . Voto de' predetti Egregi Fiscali | 26 |
| 1785. | 29. | Settembre . Rappresentanza de' Nobb. Sindici al Governo | 32 |
| 1786. | 7. | Febbraro . Lettera di Governo al Conservat. | 35 |
| 1786. | 7. | Febbraro . Lettera di Governo al Conte Consigliere de' Rogendorff | 36 |
| 1786. | 21. | Febbraro . Relazione degl'Ingegneri Camerali Giussani, e Bellotti | 36 |
| 1786. | 24. | Febbraro . Consulta del Conte Consigliere de' Rogendorff al R. Governo | 38 |
| 1786. | 28. | Febbraro . Lettera del R. Governo al Conservatore | 40. |
| 1786. | 28. | Febbraro . Lettera del R. Governo al detto Conte Consigliere | 40 |
| 1786. | 14. | Marzo . Delegazione de' Nobb. Sindici in due di loro per devenire all' Istromento | 41 |

NEL NOME DEL SIGNORE IDDIO

L'anno della di Lui Nascita mille settecento ottantasei, Indizione quarta, il giorno di Venerdì diciassette del mese di Marzo.



Esponde che avendo nel 1780. l'infra scritto Avvocato Don Luigi Diotto presso la R. Corte implorato la facoltà di riunire Acque perenni, e derivarle nel Fiume Olona per estrarle a libera sua disposizione, e segnatamente per irrigare, e migliorare diversi estesi Fondi di sua ragione, ed avendo in appresso inoltrato a S. A. R. ossequiosa Supplica correlativa all'altra precedentemente umiliata alla R. I. Corte, e da essa abbassata a questo R. Governo sia stata quella con Lettera Governativa del 29. Luglio 1780. passata al fu Magnifico Sig. Conte Senatore Reggente Verri Conservatore di detto Fiume Olona, perchè esponesse il suo parere ec.

Che in appresso siasi presentata dal detto Diotto al suddetto Sig. Conte Conservatore una Rappresentanza dichiarativa dell'affare, sulla quale sia stato ordinato da esso con suo Decreto 22. Agosto detto anno l'accesso in sito dell'Ingegnere Provinciale dell'Ufficio d'Olona Giacomo Antonio Befana Cinque Vie, e con esso dell'Ingegnere Bernardino Ferrari aggiunto.

Che fattasi da' detti Ingegneri d'Ufficio detta Visita, e Relazione in data 23. Settembre 1780. suddetto, e passatosi il tutto con Decreto 17. Ottobre detto anno dal detto Conte Conservatore al fu Egregio Avvocato Bizozero qual Fiscale dell'Ufficio d'Olona, e con esso all'Egregio Avvocato Fiscale Albuzio aggiunto, ora Magnifico Senatore, siansi questi riservati con loro Voto 17. Novembre successivo d'interporre le loro occorrenze dopo che si fossero sentiti gl'Interessati e però eccitati che si fossero li Nobili Sindici d'Olona.

Che il prefato Conte Reggente Verri convocò a' 3. 1781. nanti di se li Nobb. Sindici suddetti, e letti si due Promemoria mandati invece del loro intervento dalli Nobili Marchese Fagnani, e Don Antonio Crivelli, altri di essi Sindici, come pure sentiti verbalmente li prefati Ingegneri d'Ufficio, intervenuti anch'essi, siasi con l'approvazione del suddodato Magnifico Conte Conservatore approvato in massima il Progetto con alcune prescrizioni risultanti dagli appuntamenti di detto Congresso stati in appresso approvati eziandio dal Regio Fisco con Voto 5. Marzo 1781., e portati alla cognizione del R. Governo con Consulta del prefato Conte Conservatore 9. Aprile 1781. che qui s'inferisce.

- „ Eccellenza = Nella passata Estate si fece supplichevole Don Luigi Diotto
- „ presso S. A. R. implorando la permissione del transito d'alcune Acque
- „ perenni pel Fiume Olona affine di estrarle, e derivarle ad alcuni suoi
- „ Terreni di non piccola estensione, in parte incolti da ridarsi a colti-
- „ vazione, ed in parte da rendersi irrigui.
- „ A norma della mente della R. A. S. fu dato a me l'onorevole incarico
- „ col pregiatissimo Foglio dell'Eccellenza Vostra ai 29. del precorso Lu-
- „ glio, di sentire li sei Nobili Sindici Rappresentanti gli Utenti d'esso
- „ Fiume, e di umiliare in appresso (rischiato che fosse l'affare) la ri-
- „ sultante informazione col rassegnato mio sentimento. „ Sem-

2

„ Sembrandomi pregio dell' Opera, che si facesse precorrere la cognizione
 „ locale dello stato delle cose relative al Progetto, trovai necessario, che
 „ precedesse la Visita de' Periti, e l' importanza dell' oggetto m' indusse
 „ ad accoppiare all' Ingegnere Befana Provinciale del Fiume, l' Ingegnere
 „ Collegiato Bernardino Ferrari, i quali a spese del Ricorrente riconob-
 „ bero le Acque, che si proponeva d' introdurre, essendo questo l' Arti-
 „ colo più importante del soggetto in quistione. A lume de' suddetti Pe-
 „ riti, e Rappresentanti sviluppò il medesimo Ricorrente tutta l' idea dell'
 „ accennato Progetto, singolarmente con indicare le fonti delle nuove ac-
 „ que, ch' egli proponeva d' introdurre nell' Alveo del Fiume avanzan-
 „ do a tal fine una dettagliata Rappresentanza dell' ingiunto tenore sotto
 „ Lettera A.

„ Trasferitisi quindi i detti Ingegneri sulla faccia del luogo, riferirono varie
 „ difficoltà risguardanti o la qualità delle nuove acque introducibili, ov-
 „ vero la maniera di farne la derivazione. Esposero dunque, che alcune
 „ erano difficili a condursi al Fiume per il troppo grave dispendio, atte-
 „ sa la tenuità loro; altre già al Fiume stesso addette; altre di maggior
 „ entità stagnanti in varie paludi, dissero, lasciare dubbiosa la estrazione,
 „ ed immisione nell' alveo del suddetto, per tacere, che l' opera in qua-
 „ lunque maniera riuscirebbe assai dispendiosa, come in più esteso detta-
 „ glio dimostra la mentovata Relazione de' 23. Settembre prossimo scorso
 „ sotto la Lettera B.

„ Allora mi rivolsi al Regio Fisco per il suo parere. trattandosi di un Fiu-
 „ me in più siti povero d' acque, e altronde necessario per la macinatura
 „ de' Grani, la quale mancherebbe a molte Comunità per il lungo tratto
 „ del suo corso, non minore di ben quaranta miglia. Al Fiscale Bizzo-
 „ zero edotto del Fiume aggiunsi l' Avvocato Fiscale Albuzio, attesa l'im-
 „ portanza del soggetto. E perchè l' uniforme loro parere fu quello di
 „ sentire sul progettato acquedotto di immisione, e di estrazione, i No-
 „ bili Sindaci Rappresentanti tutti gli Utenti a tenore della nostra Leg-
 „ ge Provinciale, perciò questi presso di me convocai in un congresso
 „ tenuto il giorno 3. del precorso Gennajo coll' intervento de' suddetti
 „ Ingegneri, i quali ratificando verbalmente il tenore della scritta loro
 „ Relazione, vi aggiunsero, essere quasi impossibile a loro giudizio la
 „ derivazione delle acque stagnanti, stante l' apparente mancanza di li-
 „ vello, e rendersene altresì dubbioso l' esito per l' angustia della Valle
 „ nell' indicato sito, e per la probabilità d' incontrare massi resistenti nella
 „ escavazione, nè lasciarono di far presente il pericolo, nella conservazione
 „ di qualche Molino, di maggiori spese, qualora approfittare si volesse
 „ del Cavo scaricatore, che lo fiancheggia.

„ Dei sei Nobili Sindaci quattro soli furono gli Intervenienti, cioè il Sig.
 „ Marchese Don Pompeo Litta, Don Cesare Lampugnani, il Marchese
 „ Don Carlo Piantanida, ed il Marchese Don Antonio Erba, mancando
 „ per infermità il Marchese Fagnani, ed il fu Don Antonio Crivelli; il
 „ primo de' quali riserbò la ricognizione del Progetto; ed il secondo
 „ espone in iscritto le sue eccezioni relative alle difficoltà, incertezze, e
 „ pericoli, uniformi alla citata Relazione de' Periti Delegati.

„ Rilevò dunque questo Nobile Sindaco, di tre qualità essere le acque del-
 „ la proposta introduzione nel Fiume. La prima, qual è la maggiore,
 „ consistere nelle Sorgenti, o Paludi; ma queste, disse, essere già de-
 „ volute al Fiume, e potervisi derivare cogli Spurghi.

„ La seconda considerarsi Acqua de' Torrenti del tutto pericolosa in tempo
 „ d' abbondanza, e nel maggior bisogno mancante.

3

„ La terza, ed ultima qualità giudicarsi dagli Ingegneri suddetti pressochè
 „ impossibile a condursi, e perciò non degna di veruna considerazione.

„ Passò l' accennato Don Antonio Crivelli a far presente che il sito proget-
 „ tato dell' introduzione riuscirebbe assai dannoso agli Utenti, perchè es-
 „ sendo basso, e paludoso, si trovano sempre le Acque abbondanti per
 „ l' unione della Bevera coll' Olona; E qui fece il parallelo colla situa-
 „ zione, dove vorrebbe estrarre l' Acqua dal Fiume, mettendo in ve-
 „ duta ritrovarsi colà tutte le Acque del Fiume unite, e sempre copiose.
 „ Per queste eccezioni il predetto Nobile Sindaco Crivelli dichiarò di non
 „ aderire al Progetto in quistione, come dimostra il suo ingiunto Pro-
 „ memoria sotto la Lettera C.

„ Tutto riconosciuto, discusso, e ponderato, convennero finalmente i pre-
 „ detti quattro Nob. Sindaci presenti nell' unanime sentimento di ade-
 „ rire col loro parere alla sola Massima in generale, ed in astratto, ri-
 „ serbando all' esecuzione di riconoscere, e di proporre le opportune soli-
 „ te pratiche cautele, le quali a direzione de' Periti si troveranno atte a
 „ conciliare l' applicazione della Massima predetta coll' indennità del Fiu-
 „ me, e de' rispettivi Utenti. Sono quindi passati a spiegare l' accennato
 „ loro sentimento sotto le condizioni, e cautele seguenti.

„ Primo: Che le Acque de' Torrenti, le quali in tempo di Piena tornassero
 „ a danno de' superiori Utenti, o degli inferiori, rimangano escluse.

„ Secondo: Che parimenti escluse tengansi le Acque intermittenti per difet-
 „ to di perennità.

„ Terzo: Finalmente che s' abbiano per escluse (secondo che proponeva il
 „ citato Nob. Sindaco Crivelli) quelle che dir si possano già devolute al
 „ Fiume, comunque per mancanza d' espurgazione non decadenti nel me-
 „ desimo in tutto, o in parte.

„ Colle additate Cautele, e Condizioni si rassegnò il Congresso alla Supe-
 „ riore Deliberazione della R. A. Sua, per la permissione dell' implorata
 „ facoltà d' introdurre nuove Acque nell' Olona, e di estrarne l' equivalen-
 „ te col dovuto Equilibrio, rimanendo poi sempre obbligato il Supplican-
 „ te Diotto alle opportune Espurgazioni non meno, che alla manutenzio-
 „ ne degli Edificj. Il risultato del Congresso si contiene negli ingiunti
 „ Appuntamenti de' 3. Gennaro p. p. alla Lettera D.

„ E perchè dubitò il Regio Fisco, se il sentimento del mentovato Congresso
 „ accordasse la Concessione in massima assolutamente, ovvero sospesa la
 „ tenesse infino all' adempimento delle Cautele, e Condizioni rammemo-
 „ rate, perciò essi Nobili Sindaci dichiararono d' intendersi riserbata a
 „ nuovo Progetto la sola fissazione delle Cautele risguardanti l' esecuzione
 „ del medesimo. Stante questa dichiarazione convenne il Regio Fisco in-
 „ teramente col parere del Congresso, riserbandosi a esporre il di lui sen-
 „ timento allora quando si proporranno esse Cautele, secondochè vedesi
 „ nel Foglio segnato E.

„ Io dunque non potrei allontanarmi dai citati Appuntamenti del Congresso,
 „ riguardando nella Massima astrattivamente ritenuta il favore dell' Agricoltura,
 „ il disseccamento di Paludi, l' inaffiameno de' Terreni asciutti, e la
 „ coltivazione di Brughiere, e di Boschi, ai quali tende il Progetto, in
 „ cui sono complicate insieme l' utilità pubblica, e la privata. Conciossia-
 „ chè, siccome tutto il pregio dell' Opera consistere deve nel renderla in-
 „ nocua agli Utenti dell' Olona, e altresì utile al Supplicante, così la
 „ somma delle cose dipenderà dalla esecuzione, ossia dalle Cautele, e
 „ condizioni, che la riguardano, sapendosi, che quella sola può decidere
 „ della solidità dei Progetti.

„ Subordinato io sempre ec.

Di Vostra Eccellenza --- Milano 9. Aprile 1781.

Signat. VERRI.

Che in seguito a questa Consulta sieno stati detti Appuntamenti approvati con Lettera Governativa 1. Maggio 1781. che parimenti si inserisce ---

„ Illmo, ed Eccmo Signore --- Dalla dettagliata Relazione 9. dello scaduto mese cogli annessivi Allegati S. A. R. ha rilevato le molte prariche da Vostra Eccellenza usatesi per vedere, se potesse aver luogo il Progetto di Don Luigi Diotto, col quale implorava il permesso d'introdurre alcune acque perenni nel Fiume Olona, affine d'estrarle dappoi, e derivarle ad alcuni suoi Fondi, onde ottenere un mezzo sicuro per combinare per una parte l'indennità degli Interessati, e per l'altra l'utilità non meno privata, che pubblica.

„ I Nobb. Sindici del predetto Fiume, ed il R. Fisco da Vostra Eccellenza sentitisi in Congresso, veggo, che ben ponderate tutte le circostanze dell'affare convengono tutti nel sentimento di potersi accordare al Diotto il permesso d'immettere nel detto Fiume le Acque per poi estrarle col dovuto Equilibrio in vantaggio de' suoi Tetreni. Tutti però concordemente opinano, che non debba aver luogo una tale facoltà prima che siasi formato un piano di cautele, e condizioni, colle quali si possa conciliare la facoltà di detta introduzione, e successiva estrazione colla indennità del Fiume, e de' rispettivi Utenti. “

„ Concorrendo anche S. A. R. in questa Massima, Vostra Eccellenza coll'intervento delle Parti interessate potrà vedere, se è fattibile, che si combini il proposto Piano di cautele, e qual'ora ciò riesca con soddisfazione dei rispettivi Utenti, lo subordinerà alla prelodata A. S. R. per le Superiori sue determinazioni. “ --- Sono ec. --- Milano 1. Maggio 1781.

Signat. CARLO CONTE DE FIRMIAN.

Che in appresso comunicatafi al predetto Diotto l'accennata Lettera Governativa abbia egli avanzato a' 9. Gennajo 1782. al detto Conte Conservatore un nuovo Ricorso con Rappresentanza relativa, all'esecuzione, chiedendo da un canto la facoltà dell'introduzione d'acque altrove defluenti che nell'Olona, e dall'altra la facoltà di approfondire, e scavare sì nell'Asta come nelle Sorgenti della così detta Valle Bevera giacente fra Brenno, e Viggiù ec. Pieve d'Arcifate all'effetto, e colle condizioni rilevate negli Appuntamenti 12. Agosto 1782. de' quali abbasso.

Che eccitatasi dal detto Ministro con Decreto 15. Gennajo suddetto anno gli Ingegneri edotti, ed indi li Sindici sovra tale Rappresentanza Diotto, ed in seguito a Relazione delli detti Ingegneri del giorno 6. Marzo detto anno, tenutosi un Congresso delli detti Sindici nanti il prelodato Ministro del giorno 27. Luglio sentitovi anche a voce il predetto Ingegnere Provinciale Besana sia stato delegato il Nobile Dott. Coll. Conte Don Nicolò Visconti altro dei detti Sindici, acciocchè appartatamente col Diotto combinasse una maggior precisione del Piano e sue Cautele, indi comunicato il tutto agli altri suoi Colleghi si riproponeffe in altro Congresso nanti detto Ministro Conservatore.

Che atteso quanto sopra fendosi premessi dal detto Nob. Sindico Delegato più Esami, e Sessioni sì col Diotto come cogli Ingegneri d'Offizio, ed essendosi dal detto Diotto proposti, e dai detti Ingegneri discussi e corretti diversi capitoli di Cautele, e rilievi sia stata ogni cosa riportata al Congresso nanti detto Conservatore tenutosi sotto il 12. Agosto detto anno, in cui presenti, e sentiti gli Ingegneri edotti siasi appuntato come segue. —

„ Di

- „ Di comune consenso de' prefati Nobb. Signori Sindaci, e coll'approvazione del prelodato Ministro Conservatore sono state stabilite le seguenti massime, e cautele da ritenersi per la esecuzione del riferito Progetto, cioè:
- „ Primo sarà lecito al Sig. Diotto introdurre nell'Olona le Acque dei Zappelli, Follarino, e simili non devolute al Fiume medesimo, purchè non s'introducan Torrenti, e segnatamente il Torrente Poasna, come dovrà riconoscersi dall'Ingegnere d'Offizio, seguita che ne sia l'introduzione all'occasione della misura, ed il quantitativo dell'acqua perenne, che ne risulterà introdotta, in seguito a perizia da farsi e ripetersi ne' tempi, de' quali abbasso, dove si troverà congiungersi la medesima coll'Acqua proveniente dal principio delle Paludi del Cambiagio, ossia della Bevera, sarà a libera disposizione del medesimo Sig. Diotto, e potrà riestraerla intieramente a proprio, o ad altrui uso.
- „ Secondo: rapporto allo scavamento, ed incanalamento delle così dette Paludi e Sorgenti della Bevera, e qualora dalle perizie non ne risulti verun' aumento alle acque della Bevera stessa, che già decorrono all'Olona, ciò sarà a danno del Sig. Diotto.
- „ Qualora l'aumento arrivi ad Once cinque, questo rimarrà a di lui libera disposizione, e sarà egli tenuto per una volta tanto, a sue spese, al pronto Spurgo e Condotta delle Sorgenti dette gli occhj di Castiglione, e sarà a sua libera disposizione anche quando l'aumento giugnesse alle Once sei, ritenuto però l'obbligo suddetto.
- „ Qualora poi oltrepassasse le sei Once, il dippiù cederà per metà a di lui favore, e per l'altra metà a favore degli Utenti del Fiume.
- „ Terzo: per precisare poi la quantità perenne di questo aumento, si dovrà dall'Ingegnere d'Officio a spese del Sig. Diotto fare colle solite regole di formale Trombatura l'esperimento dell'Acqua già esistente nella Bevera ne' mesi di Maggio, Luglio, ed Agosto; indi, fattone l'adequato, sarà lecito al Sig. Diotto eseguir l'Opera; finita la quale, reiterandosi come sopra le misure nel luogo stesso e con egual metodo, si rileverà l'aumento dal divario de' rispettivi due Adequati; E queste misure si prenderanno dopo lo Sbocco del così detto Stagno di Malnate, acciocchè arrivando ivi pure l'Opera del Sig. Diotto, se ne possa reciprocamente risentire il maggior utile; e si faranno senza l'immischiatura delle acque de' Zappelli, e simili; e perciò l'opera della Bevera dovrà precedere all'introduzione de' detti Zappelli, e simili.
- „ Quarto: L'Acqua poi de' medesimi Zappelli, Follarino, e simili, che presentemente non vengono in veruna quantità al Fiume, batterà, che sia misurata, dopo che sarà condotta nel sito, ove si unirà alla Bevera, senza la precedente misura della Bevera stessa.
- „ Quinto: Di volta in volta, che si faranno tali misure, si dovrà per cautela del Fiume farne relazione al Ministro Conservatore, e sarà lecito al Sig. Diotto far intervenire per suo conto alle rispettive perizie dell'Ingegnere d'Offizio altro Ingegnere di sua confidenza.
- „ Sesto: Quanto al luogo della riestrazione della giusta competenza che sia per risultare, non si ha niente in contrario per parte del Fiume, che l'ubicazione sia nelle vicinanze di Cairate, o più al disotto in arbitrio del Sig. Diotto, e giusta il da lui domandato.
- „ Settimo: Si farà però detta riestrazione nella norma suggerita dai detti Signori Ingegneri Besana, e Ferrari nella Relazione unita agli Appuntamenti sopraccitati de' 27. Luglio prossimo scorso, cioè colle Regole Matematiche per quella quantità d'Once, che si troverà spettare, e in modo

- „ do che non debba essere maggiore, nè minore della giusta competenza; adattandole però alle circostanze del Fiume non navigabile, come sono i Naviglj.
- „ Ottavo: La manutenzione delle Sorgenti de' Zappelli, Follarino, e simili, e delle altre, che si accrescono come sopra intorno alla Bevera, ed altresì de' rispettivi Cavi fino all'unione colla stessa Bevera, dovrà spettare al Sig. Diotto e suoi in perpetuo, e dovrà altresì al medesimo spettare l'approfondamento da farsi per l'esecuzione del Progetto nel Cavo già esistente di detta Bevera. Il successivo annuo spurgo poi di questo Cavo sarà a carico degli Utenti del Fiume coll'obbligo però al Sig. Diotto di concorrervi per la sua quota in regola del quantitativo d'acqua, ch'egli estrarrà dal Fiume. E similmente rimarrà a carico degli Utenti la manutenzione delle altre Fonti già inservienti all'Olonà.
- „ Nono: Sarà lecito al Sig. Diotto deputare un Soggetto perpetuo, o a tempo limitato, che si addossi in sua vece la manutenzione a lui come sopra incumbente, riservata però al Regio Ufficio del Fiume la facoltà di esercire le sue ragioni, e simultaneamente e solidalmente contro il Sostituto, quanto contro il Sig. Diotto e suoi Successori.
- „ Decimo: Sarà lecito al Sig. Diotto nell'esecuzione dell'intrapresa e per togliere gli abusi ed impedimenti usare, quand'occorra, del carattere di Regio Giudice Commissario del Fiume, e del nome e diritti dell'Ufficio, ma faranno a di lui carico le spese per rivolgere il Vellone, ed un Ramo morto d'Olonà, illegittimamente aperti pochi anni sono, non meno che quelle de' Cavi ed altre operazioni, che occorreranno per la derivazione di dette Acque, e simili; e similmente faranno a di lui carico le spese, che occorreranno per la stipulazione ed approvazione del Contratto, e le successive fino alla totale esecuzione del Progetto.
- „ Undecimo: Finalmente, fatte le opportune perizie, dovrà dal Sig. Diotto nel termine d'anni tre prossimi consecutivi terminare, o dare per abbandonata l'Opera.
- „ E per la celebrazione dell'Istromento da stipularsi per le premesse cose, previa l'opportuna Superiore Approvazione del R. Governo, resta delegato il prefato Sig. Conte Don Nicolò Visconti.
- Firmati = Cesare Lampugnani = Antonio Marchese Erba Odescalco = Pompeo Marchese Litta Visconti Arese = Nicolò Conte Visconti = Luigi Cambiagio Visconti.

Firmat. Guerrinus Cancellarius Provincialis:

Che in appresso, trasmessi li detti Appuntamenti con Decreto 23. Agosto suddetto anno agli Egregj Fiscali edotti, siano stati dalli medesimi approvati come dal Voto 10 Settembre 1782., al quale ec.

Che in questo frattempo sia riuscito al Diotto d'acquistare diversi Fondi nominati *Cambiagio, Bevera ec.* esistenti in detta Valle Bevera con Sorgenti d'acque coll'espressa traslazione del diritto delle acque ivi nascenti, e come dall'Istromento 10. Settembre 1782. rogato da me Notaro sottoscritto Tarantola altro di noi infra scritti Notari, a cui ec., come pure altri consimili acquisti abbia egli fatto in seguito, rapporto alle acque de' Zappelli di Viggiù per rogito 27. Dicembre del Dott. C. C. Antonio Calvi, e Scrittura *ad formam legis* 21. Ottobre 1782. ricevuta dal Dott. e C. C. Giambattista Giudici, alle quali ec.

Che essendo il prefato Conte Reggente Conservatore Verri, avanti di portare il tutto al R. Governo, passato a miglior vita, sia stata da sette Individui

dividui Utenti d'Olonà inoltrata Supplica con Promemoria al R. Governo, la quale poi sia stata abbassata con Lettera 24. Settembre 1782. all'ora fu Illustre Marchese Presidente del Senato Eccmo per la subrogazione d'altro Conservatore, e per le opportune provvidenze.

Che eletto dal predetto Illustre Sig. Presidente con Decreto delli 3. Ottobre successivo per Conservatore d'Olonà il Regio Ducal Senatore Foppa, e rimessagli detta Supplica, acciò provvedesse, fattane parola qualora ec., e da esso nuovo Magnifico Conservatore con Decreto 7. Dicembre ordinata la partecipazione di detta Supplica e Promemoria al Diotto, abbia questi replicato sotto il 12. detto mese con diverse Appostille al Promemoria contrario, e diversi controrilievi: locchè passato al R. Fisco edotto in vigore di Decreto sotto detto giorno del Marchese Conservatore, e proposto dal detto R. Fisco con suo Voto 12. Gennaio 1783., che a scanso di dannoso perdimento di tempo, e riclami successivi, si potessero citare tutti gli Utenti per Editto perentorio ad opporre fra un mese al Progetto Diotto, se, e come ec. essendovi sotto il 15. detto mese concorso con suo Decreto il Marchese Conservatore, sia stato l'Editto promulgato nei luoghi soliti di questa Città, e Terre adjacenti all'Olonà, come dal tenor seguente.

E D I T T O.

„ L'Illmo Sig. Marchese Don Giuseppe Foppa Regio Ducal Senatore, e Conservatore del Fiume Olona: inerendo a suo Decreto del giorno 16. corrente mese emanato previo Voto Fiscale del giorno 12., di cui negli Atti dell'infra scritto Cancelliere Provinciale abitante in P. C. P. di S. Giovanni alle 4 Faccie di Milano vicino a S. Lorenzo in Torrigia, e quasi rimpetto alla Porta del Ven. Monistero de' SS. Cosimo e Damiano ha stabilito il termine di un mese continuo da decorrere dopo ec. a qualsivoglia Utente del Fiume suddetto, od in alcun modo interflato, dentro il quale debba chiunque vorrà aver portato negli Atti di detto Cancelliere Provinciale qualunque sua occorrenza, e rilievo, se ec., relativamente al Progetto fatto dal Nob. Sig. Avvocato Don Luigi Diotto d'introdurre per mezzo della Bevera nell'Olonà, poi ristrazarre al di sotto a suo uso acque attualmente altrove devolute, e defluenti, bene intesa l'esclusione d'ogni nuovo Torrente, come pure d'aumentare con approfondimento di Canale l'acqua, che al presente decorre in detta Olona da detta Bevera, per poi ristrazarre a suo uso l'aumento suddetto, se realmente, e perennemente ne seguirà, fino al quantitativo d'onze sei, dividendo il dippiù senza compenso co' Signori Utenti, se il detto aumento risulterà maggiore di dette onze sei.

„ Il tutto come appresso l'infra scritto Cancelliere Provinciale potrà riconoscere nelle Scritture riguardanti il succennato Progetto da comunicarsi a chi ec., eziandio mediante le rispettive copie, se ec.

„ Passato il detto termine, fatte, e non fatte tali deduzioni, si passerà a quelle determinazioni, che si crederanno opportune per la finale spedizione di tal affare.

„ E perchè nessuno possa allegarne ignoranza, il presente s'affigera nei Luoghi soliti di questa Città, e nelle Terre, e Luoghi adjacenti al Fiume Olona, nel quale si sogliono promulgare le Gride generali concernenti il medesimo Fiume.

„ E dell'intimazione della presente si darà piena fede alla relazione di qualunque pubblico Fante.

Dato in Milano dal Regio Ufficio del Fiume Olona li 20. Gennaio 1783.

Che in seguito unitisi altri venticinque Utenti oltre ai ridetti sette, e delegati quattro di essi ad efficacemente opporsi all'esecuzione del Progetto Diotto, come da Procura del giorno 11. febbrajo 1783., sia seguita formale contestazione con diversi atti, e produzioni d' ambe le parti intorno agli Appuntamenti 12. Agosto 1782., li quali Atti riportati ai Nobili Sindici, d' indi all' Egr. Fiscale Gola edotto, ed all' Egr. Fiscale Martignoni subrogato per la morte del predetto Egr. Fiscale Bizzozero, sia stato dai medesimi rispettivamente dedotto quanto risulta dalli tenori, che qui s' inseriscono.

„ Illmo Signore = Eccitati con avviso del giorno 12. Maggio ora scaduto „ d' ordine di V. S. Illma, e ad istanza di Don Luigi Diotto noi sottoscritti Sindaci del Fiume Olona umilissimi Servidori della medesima V. S. Illma a vedere a dimettersi tutto l'attitato fin qui seguito sul punto della facoltà dal prefato Don Luigi chiesta d'introdurre nel detto Fiume una quantità d'acqua, per indi ad uso suo estrarla, non che a dichiarare, se fossimo tuttavia di proposito di stare alle cose convenute cogli Appuntamenti, stipulati nel Congresso de' 12. Agosto prep. anao 1782., aggiungendovi, che in questa ipotesi se ne dovesse dalli Sindaci assumere anche la difesa, dalla quale il Diotto ha poi receduto, unimmo, secondo la costante pratica, due Congressi nelli giorni 26. Maggio suddetto, e 5. corrente Giugno, cui intervennero ancora gl' Ingegneri edotti Bernardino Ferrari, e Giacomo Befana, ed eziandio l'Egr. Avvocato Don Giuseppe Bagatti, e riesaminati li motivi, che c' indussero all' accordo succennato, e fatti li più seri riflessi tanto alle sopravvenute opposizioni d' alcuni pochi Utenti dello stesso Fiume, quanto alli rilievi Diotti, fummo di concorde sentimento di persistere nell' accettato Progetto.

„ Non poteva il Progetto medesimo essere conchiuso nelle più esatte, e solenni forme, con replicate precedenti relazioni dei Periti dell' Ufficio, viste, e riconosciute sino dal Congresso de' 3. Gennajo 1781. l' eccezioni dei due Nobb. Sindici ora defunti, contenenti in compendio gli stessi odierni Rilievi, discusso il tutto, e risoluto ne' Regolari Congressi tenuti dai Sindici alla presenza, e coll' approvazione del Magnifico Senatore Conservatore, ai quali non tanto in sequela dei Voti fiscali, ma eziandio dalle nuove Costituzioni, e dalla concorde osservanza unicamente spettava il diritto di deliberare a nome del Corpo degli Utenti, e coll' approvazione anche del Reale Governo, quanto alla Massima già adottata nel citato Congresso 3. Gennajo 1781.

„ Trattasi d' introduzione d' acque per buona parte affatto nuove, e dall' Olona del tutto indipendenti; per il rimanente d' aumento di esse da portarsi alla Bevera, la quale oggidì col corso naturale ne dà all' Olona poca quantità. Ma anche soltanto all' incamminamento di queste della seconda classe s' incontrano due non leggieri difficoltà.

„ Consiste la prima nella facoltà di poterlo fare, sì perchè ritrovansi li Fonti, e Stagni circonvicini alla Bevera in fondi assolutamente privati, e di privato dominio, anche a sentimento de' mentovati Periti sentiti a voce ne' Congressi non costituiscono capo di Fiume, meno poi di Fiume pubblico; anzi sembra il contrario risultare dall' edificio di peculiare diritto, che ne attraversa il Canale, sì perchè dagli Atti dell' Ufficio d' Olona non consta, che nemanco la Bevera con qualche Atto Giudiziale o Possessorio, od altrimenti sia stata assoggettata, ed obbligata „ all'

9
 „ all' Olona, nulla contando la Descrizione Raggi, ove stà per sola indicazione, del corso delle Acque, come egli stesso avvisa nella sua „ Relazione 21. Luglio 1774., e ne apparisce il contrario dal disegno „ dell' Ingegnere d' Ufficio Pietro Barca, che è il Tipo Fondamentale del Fiume Olona non che dagli Atti della Causa enunziati nell' Istromento di „ Transazione 1610. Sarebbe perciò stato, e di non piccolo dispendio ed „ assai pericoloso un giudiziale tentativo per obbligare li Possessori, anche „ per non arrischiare quella porzione, che attualmente vi ci decorre, e „ altresì per non svegliare la Valle Anza del pari contributrice all' Olona „ in via facoltativa; Difficoltà di presente resa vieppiù grave dopo che „ Don Luigi Diotto con Istromento de' rispettivi giorni 10. Settembre „ 1782. e 1. febbrajo 1783. si fece padrone di que' Fondi, e delle Acque quivi nascenti.

„ Cade l'altra sulla grandiosa spesa, che a dettame degli eccitati Periti vi „ ci vuole per dar corso a dette acque stagnanti, ed incanalarle coll' Olona: „ Spesa altronde d' esito onninamente incerta, come gli stessi Ingegneri ne „ certificano nelle loro Relazioni: Incerto che colle operazioni si possi assicurare l' accrescimento delle Acque; Incerto pure, che, dato anche „ l' accrescimento, questo sia tale di costante, che la spesa non debba „ essere superiore all' utile.

„ All' incontro il partito Diotti senza spesa veruna assicura perpetuamente al „ Fiume l' Acqua attuale della Bevera, mette in speranza d' una maggior „ quantità provenibile dalla pattuita Divisione del soprappiù delle precisate „ once sei; conferisce qualche utile collo spurgo de' Fonti di Castiglione, „ e ne allontana anche il danno contingibile per il Torrente Vellone, e „ qualunque altro, che per detta Operazione si potesse nell' Olona introdurre. Quanto poi alle cautele oltre le già espresse a suggerimento de' „ Periti avvi altresì la riserva di usare ed apporre tutte quelle, che all' „ atto dell' esecuzione potranno capirsi essere d' uopo ad isfuggire qualsivoglia pregiudizio sì in riguardo al Fiume in generale, che ai singoli „ Utenti.

„ Nè dal valutare il mentovato progetto per vantaggioso al Fiume ci smossero le riferite opposizioni d' alcuni Utenti, le quali, come già accennammo, si riducono a quant' erasi di già rilevato dalli due Nobili Sindici defunti prima dei Congressi 3. Gennajo 1781., e 12. Agosto 1782. ed a quanto erasi in vista delle Perizie ne' Congressi medesimi diffusamente a pro del Fiume discusso, e ponderato prima di divenire all' accettazione dello stesso Progetto; ed alle quali vanno all' incontro anche le cautele ivi convenute. Difatti tra le altre cose per la indennità del „ Fiume gli stessi Ingegneri sul dubbio che l' aumento Diotto vada con danno degli Utenti inferiori a consumarsi nella irrigazione superiore all' estrazione, hanno nella loro seconda Relazione riservato il riconoscimento, e provvidenza al caso, formandone infrattanto una Bocca interinale finchè se ne sia visto l' effetto. Non essendosi nelli detti Congressi lasciato pur d' avvertire, che sebbene la Bevera e la Valle tutta sia contornata da Monti col solo declive verso l' Olona e naturale, nessuna quantità d' Acqua dei Stagni in detta Valle esultenti, a riserva di quella poca „ Acqua della Bevera, che al di sotto di Viggiù con istento vi decade, „ le altre nè vi decorrono, nè vi possono decadere, come letteralmente „ i Periti hanno rilevato, se non mediante una minuta, e perfetta Livellazione, e formazione di nuovo Canale, non altrimenti eseguibile, che „ con grandissima Spesa, e sempre col doppio rischio sovraaddotto di „ non rievervi con utile.

- „ Ed ancora più utile ci sembrò l'accordo suddetto, dopo che dalli Docu-
 „ menti dimeffi negli Atti da Don Luigi Diotto viddimo l'acquisto de'
 „ Beni, ove esistono li Fonti di cui si tratta non che delle Acque me-
 „ desime, da esso posteriormente fatto, e viddimo ancora un caso analo-
 „ go d'introduzione d'Acque provenienti da Fontane in vicinanza di
 „ Vedano, di molto più inferiori alla Bevera, ed assolutamente obbliga-
 „ te all'Olonà, approvata negli anni 1571. 1574. dal Senato, e dal
 „ Governo, non ostante il dissenso di alcuni Utenti, e di consimili ra-
 „ gioni da essi addotte.
- „ Ci fece per altro grande sorpresa il leggere ne' Rilievi delli detti Utenti
 „ contestata la legittima veste al Congresso de' Sindici di aver potuto ap-
 „ provare un tal Progetto, quando colla partecipazione del Senator Con-
 „ servatore, avanti di cui si tenne il Congresso medesimo, sono abilitati
 „ dalle N. C. e dalla costantissima pratica di quest' Ufficio, e quando al
 „ preciso oggetto, del quale si discorre, furono in seguito a Voto del
 „ Fisco essi soli eccitati, e sentiti; e la deliberazione fatta nel Congresso
 „ de' 3. Gennajo 1781. fu approvata dal Reale Governo.
- „ All'opposto la determinazione de' suddetti Utenti presa cogli Appunta-
 „ menti del giorno 11. Febbrajo prossimo scorso fatti nella loro privata
 „ adunanza, quella sì che è del tutto irregolare, ed illegittima, come
 „ presa da un piccol numero d'Utenti colle sue preventive rappresentanze
 „ già dichiarato parziale, ed in una materia, la di cui intrapresa, se sia
 „ utile o no, è espressamente dalle N. C., e dalla non mai alterata os-
 „ servanza riserbata, e commessa al solo Congresso de' Sindici col parere
 „ dell'Ingegnere d'Ufficio, e partecipazione del Ministro Conservatore;
 „ ed è conseguentemente affatto arbitraria, ed inefficace la loro delibera-
 „ zione per lo spurgo di quelle Sorgenti, e Paludi, ed incanalamento
 „ nell'Olonà a spese del Corpo, e del riparto di queste, secondo la pra-
 „ tica del Fiume medesimo.
- „ Atti tutti, che nemmeno noi, quantunque autorizzati dalla Legge Provin-
 „ ciale, e dalla pratica, ci saremmo arrischiati di fare, senza la debita
 „ approvazione del Senator Conservatore.
- „ Nel rassegnare a V. S. Ill^{ma} questi nostri sentimenti, previa solenne pro-
 „ testa di non volere in alcuna maniera coi prefati Utenti contestare lite
 „ veruna, supplichiamo la medesima V. S. Ill^{ma} di prenderli col suo sag-
 „ gio discernimento nella debita considerazione, quegli anche inoltrando
 „ al Senato Ecc^{mo}, ed al Real Governo, come richiede l'affare. “ =
- „ E ci diamo l'onore ec.

Milano 6. Giugno 1783.

Firmat. = Cesar Lampugnano Sindico = Nicolò Visconti Sindico = Pom-
 peo Marchese Litta Visconti Arese Sindico = Luigi Cambiagio Visconti
 Sindico = Antonio Marchese Erba Odescalco.

12. Maji 1784.

- „ Ex actitatis huc usque inter triginta duos Utentes aquis Fluminis Olonæ
 „ ex una, & Nob. D. Aloysium Diottum ex alia parte colligit Fiscus ho-
 „ diernam inspectionem ad hoc unum restringi: utrum nempe, quæ cum
 „ Diotto N. Syndici Olonæ unanimiter conveniunt in dictaminibus diei
 „ 12. Augusti 1782. exequi debeant, non obstante dictorum Utentium
 „ contradictione.
- „ Proposito per Diottum experimento novas perennes aquas in Flumine Olo-
 „ næ superius immittendi sub conditione tantundem aquæ inferius extra-
 „ hendi pro suorum Nemorum, incultarumque Terrarum Perticarum 1400.

„ cir-

- „ circiter irrigatione, res primo ad Viennensem Aulam delata est, mox
 „ ad hoc R. Gubernium, hinc ad Magn. Conservatorem Olonæ Ill. Com.
 „ olim Reg. Senatorem Verrum. Pluries auditis Ingenieriis ex Offitio e-
 „ lectis, post eorum accessum in faciem loci, pluries N. Syndicis a præ-
 „ laudato Conservatore excitatis ac statis diebus coram eo convocatis, &
 „ auditis; omnibus diù lateque discussis tandem in Comitibus relata diei
 „ 12. Augusti 1782 coram eodem amplissimo Conservatore eoque laudante
 „ & approbante, res fuit in hunc modum composita.
- „ Quod Diotto jus sit immittendi in Flumen aquas de Zappelli, Follarino,
 „ & similibus Fontium eidem Olonæ non addictorum, omnino prohibitis
 „ Torrentium aquis, & tantum aquæ ad sui, aliorumque commodum exhau-
 „ riendi quantum perennis aquæ immissum ex repetendis peritiis, & ex-
 „ perimentis resultabit.
- „ Quod Diotto itidem jus sit exequendi ære suo fossiones, expurgationes, &
 „ aqueductus, Paludum, & Fontium della Bevera, hac sub lege, quod
 „ ubi aquæ della Bevera jam in Olonam defluentes in nihilo augeantur,
 „ nulla prorsus extractio Diotto competat; Ubi vero augeantur ad uncias quin-
 „ que, vel sex, iis Diotto uti liceat; Adactis autem aquis ultra uncias
 „ sex, quod dimidium excessus Diotto, & dimidium Utentibus cedat.
- „ Omnibus insuper distinctim concordatis præcisionibus, & Cautelis nedum a
 „ Nobb. Syndicis volitis, ac a Peritis pluries auditis propositis, sed etiam
 „ actu Operis proponendis, adeo ut immissum, & extractio aquæ non tan-
 „ tum innoxia, sed utilis Utentibus futura sit.
- „ Horum dictaminum, tanta licet ponderatione, & consilio, & cum olim
 „ M. P. Conservatoris approbatione per Nobb. Syndicos initorum execu-
 „ tionem impugnant Nobb. duo, & triginta Utentes tum allegando de-
 „ fectum potestatis in Nobb. Syndicis conveniendi cum Diotto singulis
 „ Utentibus non auditis, tum sustinendo improvidas Nobb. Syndicorum
 „ conventiones.
- „ Utrumque hoc quærimoniæ caput contra Fiscum, & Ill. olim P. Conser-
 „ vatorum Olonæ retorquetur. Pro executione etenim Rescripti S. R. C.
 „ sub dato diei 29. Mensis Julii 1780. injungentis Magnifico olim Con-
 „ servatori super hac Diotti propositione audiendos esse interesse habentes,
 „ Voto diei 18. Novembris 1780. non alios sensit Fiscus excitandos, quam
 „ Nobb. Syndicos. In rebus ad Flumen pertinentibus probe novit Fiscus
 „ non omnes Utentes requiri oportere, sed Nobb. dumtaxat Syndicos, ut
 „ qui ex praxi, & lege Provinciali Tit. de Off. Comm. Fl. Ol. §. Depu-
 „ tabit & §. Teneatur quoq.: universum Corpus representant, atque universæ
 „ rei gerendæ legitimam habent accedente M. Conservatoris approbatione
 „ mandatum.
- „ Non modo Fiscus satis consultum credidit singulorum Utentium interesse,
 „ auditis solummodo Nobb. Syndicis, sed in eadem fuit opinione etiam
 „ Ill. olim per tot annos Conservator, qui pro hujusce rei a Regio Gubernio
 „ demandatæ deliberatione solos coram se accersivit Nobb. Syndicos, isto-
 „ rumque dictamina approbavit. Neque ab hac Ill. Conservatoris opinione
 „ deflectere potest impræsens Fiscus, cum ipsummet Regium Gubernium
 „ suæ menti pro audiendis interesse habentibus satisfactum retinuerit, ha-
 „ bitis tantum Nobb. Syndicorum suffragiis. Nam cum ex Consultatione
 „ diei 9. Aprilis 1781. per Illustrem olim Conservatorem Gubernio ex-
 „ rata acceperit, Nobb. Syndicos adhæsisse Diotto pluribus quoad execu-
 „ tionem sub conveniendis cautelis: Decreto diei primæ Maji 1781. con-
 „ cordata a Nobb. Syndicis in Comitibus præviæ diei 3. Januarii 1781.

„ ap-

- „ approbavit, simulque rescripsit gratum eidem R. Gubernio obventurum,
 „ ubi ex condicto Partium etiam cautelarum Systema a S. R. C. dein-
 „ ceptis approbandum, componi contingeret, quod factum videt Fiscus in
 „ subsecutis Comitibus diei 12. Augusti 1782.
- „ Minus incivilem agnosceret Fiscus hanc primam Contradictionis partem ubi
 „ opus a Diotto propositum, & a Nobb. Syndicis adoptatum, tangeret
 „ hos duos & triginta Utentes uti singulos, nempe uti peculiare haben-
 „ tes interesse præcisive ab aliis Utentibus; sed cum isti insurgant uti de
 „ Contentium Universitate, errare non putat Fiscus, dum gesta a Nobb.
 „ Syndicis, penes quos, quoad Olonæ Flumen ex N. C., & observantia,
 „ quæ quandoque potentior est ipsa lege, residet summa rerum, ac si ge-
 „ sta forent a singulis Utentium Individuis considerat.
- „ Multitudo confusionem parit, hinc provido sane consilio præstitutum subdit
 „ Fiscus, Nobb. duntaxat Syndicis totum Utentium repræsentati Corpus.
 „ Etenim cum trahat sua quemque peculiaris utilitas, auditis ideo singulis
 „ Utentibus bis centenum numerum excedentibus omnis, utcumque con-
 „ sultissima deliberatio in discrimen oppido vocaretur, quia ex diversa U-
 „ tentium ubicatione, quæ uni aridire possent, alteri possent displicere;
 „ proindeque cum a N. C., & consuetudine Nobb. Syndici constituti fiat
 „ Fluminis Olonæ, veluti Curatores, competentiam actionis popularis,
 „ nempe tamquam de Universitate Utentium, agnoscere non potest Fis-
 „ cus in hisce numero paucioribus Opponentibus, sicut ponderabat *Valent.*
 „ de Contract. vot. 52. num. 24. ad 29.
- „ Retorquentur itidem in Fiscum quæstus de conventis in antelato solemnibus
 „ Congressu 12. Augusti 1782.: consona siquidem tum privatæ, tum pu-
 „ blicæ utilitati jam opinatus est Fiscus isthæc conventa, dempto cap. 10.
 „ Nam die 10. Septembris 1782. in Votis fuit, exarandam S. R. C.
 „ Consultationem pro opportuna conventorum approbatione.
- „ Ab hætenus animadverso defectu actionis in hisce paucioribus Nobb. Co-
 „ utentibus insurgendi adversus tanto studio per Syndicos composita, ul-
 „ terius non superesse videretur examen super fundamentis, quibus con-
 „ tradicitur rebus conventis, potissimum ponderando, quod ex numero
 „ supra ducentum Utentium, & quidem generali publicato Edicto diei
 „ 12. Januarii 1783. ad opponendum excitatorum, hæc minima tantum
 „ Pars se opponit, unde minus ambigeret Fiscus, Utentium Universita-
 „ tem Voto Syndicorum assentiri. L. 19. D. ad Municip.
- „ Excurrendo nihilominus singula oppositionum capita, ad tria hæc Fiscus
 „ reducit. Inquiunt Opponentibus, opus vel Utentibus noxium, vel nimis
 „ arduæ, ac perdifficilis executionis, & ubi possibile, ac utile, illud fo-
 „ re ab ipsis Utentibus exequendum.
- „ Triplici hoc super objectionum capite auditi fuerunt Nobb. Syndici De-
 „ creto Magnifici Marchionis Foppæ subrogati Conservatoris diei 17. Maji
 „ 1783. Nec desuerunt pro eorum Officiorem, iterum consultis etiam
 „ Jurisprudenter, totam expendere, & eorum supplici libello diei 6. Ju-
 „ nii 1783. in actis dimisso iterum pro munere docuerunt, incongruas
 „ hujusmodi triginta duorum Contentium exceptiones, acceptabile e con-
 „ verso Diotti propositum, utpote & ipsi Utentium Universitati revera op-
 „ portunum, & proficuum.
- „ Momenta juris, & facti, quæ in medium proferuntur a Nobb. Syndicis,
 „ respiciunt a Fisco nequeunt.
- „ Etenim timor futuri præjudicii, in quo prior sistit exceptio, procul exu-
 „ lat, cum ex univoco multiplicium Ingenieriorum judicio terque, quater-
 „ que

- „ que super objecto auditorum fieri posse opus demonstratur inoffensis Uten-
 „ tibus. Avertenda utique esse ab Utentibus præjudicia, desiderat Fiscus.
 „ Cum tamen ad id prospici tuto posse ex præstabilitis cautelis, atque ex-
 „ perimentis, Periti ex Officio concorditer affirmant, ejus non esse pro-
 „ vincia judicio Peritorum contraire, opinatur idem Fiscus.
- „ Secundam exceptionem de operis gravitate non impugnant in facto Sya-
 „ dici, ac metipsi Periti profitentur; sed ubi dispendium immane non de-
 „ terreat Diottum, cautam, & commendabilem pollicentur Periti exequu-
 „ tionem. Difficultas vero, vel facilitas operis nihil movet Fiscum, cum
 „ alterutro modo Universitati Utentium aique consulatur. Etenim, si in
 „ operis executione arridebit fortuna, prospectum erit privato, & publico,
 „ & etiam Utentium omnium bono, si ultra uncias sex augeatur annis.
 „ Ea vero adversante, nihil detrimenti capient Utentes, sed totum dam-
 „ num erit Diotto, qui dolebit projecta tot ejus dispendia, labores, &
 „ experimenta.
- „ An operationes, maxime quoad paludum exsiccationes, & *Beveræ* expur-
 „ gationes, fieri debeant aere Universitatis omnium Utentium, tertia est
 „ exceptio. Advertit in primis Fiscus, quod hoc proponitur tantum a tri-
 „ ginta duobus Utentibus, quibus non adherere ultra ducentum alios U-
 „ tentes, liquet ex antea prænotatis. Neque asserant Nobb. Opponentibus,
 „ quod, utcumque numero pauciores, majorem tamen censum constituent
 „ quod id probatum dici nequit, nisi docto, ut fieri posset computatio,
 „ de universo Censu ad totum Corpus Utentium pertinente, quod etiam
 „ probato, adhuc subsisteret Fiscus conclusio, quod nempe Universitas Utentium
 „ a Syndicis repræsentetur.
- „ Operi autem summo opere arduo, summo opere dispendioso prudenter Nobb.
 „ Syndicos pro cura, qua fungi debent, in bonum totius Corporis, non
 „ esse Universitatem Utentium exponendam incertæ aleæ tam gravis, &
 „ periculi plene, prudenter sensit, non videtur Fisco dubitandum.
- „ Rursus: in controversis dictaminibus diei 12. Augusti 1782. impositum
 „ legitur aliud non leve onus aere suo semel expurgandi etiam *gli Occhi*
 „ *di Castione*, quod Utentibus, prout advertentibus Nobb. Syndicis, mo-
 „ cam non erit allaturum utilitatem.
- „ Duo insuper a Fisco superaddenda, nempe tot, & pene infinita perpessa
 „ a Diotto incommoda, labores, & dispendia pro opere meditato, pro vi-
 „ sitationibus, pro audiendis Ingenieris, pro experimentis, atque excogi-
 „ tati operis illustratione, quæ omnia in Opponentium themate in irritum
 „ cederent cum certa Diotti jactura. Si quod antem præmium laudis, &
 „ utilitatis, neutrquam præcipiendum Diotto, utpote Inventori.
- „ Obaudito Diotto, subsumunt Nobb. Syndici, nec inconsulto, quod usus
 „ actualis aquæ in discrimine poneretur. Etenim, cum plures fontes, quibus
 „ alitur *Bevera*, ut etiam Vallis *Anza* respectivè nascatur in Fundis nu-
 „ merime per Diottum emptis, sibi jus esse authumaret Diottus, sicuti in
 „ actis protestatur ad placitum alibi aquas ex his Fontibus divertendi, quid-
 „ quid antea in *Beveram*, & Vallem *Anzam* naturaliter, & facultative
 „ decurrerent.
- „ Regula juris in abstracto hæc est, quod aquæ, quæ in meo Fundo nas-
 „ cuntur, meæ sunt, uti partes Fundi, & possum pro lubito de illis dis-
 „ ponere, licet naturaliter decidant in alienum Fundum: Limitata regu-
 „ la, quando opere manufacto de meo Fundo in alienum ducuntur aquæ,
 „ quam limitationem Diottus alitè in actis contendit, allegando nullum
 „ ab isthuc usque in hisce Fontibus exercitum ab Officio Olonæ legitimum actum
 „ jurisdictionis, prout etiam Syndici admittunt. b. Su-